

RIEPILOGHIAMO

1. PERCEZIONE DEL PROBLEMA
2. IMPORTANZA DELLA DIAGNOSI PER NON SCAMBIARE IL PROBLEMA CON I SINTOMI
3. DIAGNOSI RAPIDA E VERIFICA CON RACCOLTA DATI CON EVENTUALE RIELABORAZIONE
4. IPOTESI DI AZIONE E RELATIVE STRATEGIE
5. RACCOLTA DATI SUGLI EFFETTI SULL'INSEGNAMENTO
6. SE EMERGONO NUOVI PROBLEMI SI SVILUPPANO NUOVE IPOTESI DI AZIONE

IL DISAGIO INIZIALE

Accostarsi alle famiglie è vissuta dal gruppo come un'esigenza perché:

- **il livello di coinvolgimento nelle azioni precedenti è stato modesto;**
- **l'esperienza comune riporta ad una condizione di tendenziale isolamento di queste famiglie all'interno della scuola;**
- **i percorsi e gli spazi che le diverse istituzioni offrono ai genitori (family learning, spazio genitori ...) sono generalmente disertate dai familiari degli alunni disabili.**

CAMPO DI INDAGINE

Lo sviluppo della dimensione socio affettiva può rappresentare un elemento che qualifica l'azione educativa e le potenzialità degli alunni con bisogni educativi speciali con disabilità.

LA DOMANDA

Quali strategie di intervento condiviso scuola e famiglia possono mettere in atto per un progetto di vita armonico, ben integrato nel territorio?

**Perché
instaura un
clima di
benessere**

**Perché aiuta la
ristrutturazione
della percezione
di sé**

**Perché la
dimensione
affettiva?**

**Perché
valorizzare le
dinamiche di
gruppo favorisce
l'apprendimento**

**Perché la
dimensione
espressiva aiuta il
compito educativo
dei docenti**

UN ALTRO INTERROGATIVO

**Promuovere la
comunicazione
e la
collaborazione
scuola –
famiglia?**

**La dimensione
socio –
affettiva può:**

**Aprire
momenti di
cooperazione
con il
territorio?**

**Contribuire
alla
realizzazione
di un progetto
di vita
armonico?**

LE FINALITÀ

- **Acquisizione di maggiori strumenti di monitoraggio e verifica dei processi e delle azioni.**
- **Implementazione dell'uso degli “amici critici”.**
- **Coinvolgimento delle famiglie degli alunni disabili delle istituzioni coinvolte.**
- **Presa di contatto con le associazioni dei genitori .**

LA FAMIGLIA: I PERCHÉ DELLA SCELTA

- **Le anticipazioni recepite sugli esiti della ricerca sulla qualità dell'integrazione, rispetto alle percezioni delle famiglie, restituiscono un quadro che mette in discussione il rapporto scuola – famiglia**
- **La necessità di approfondire le dinamiche e dar voce ai genitori, per confrontarci su bisogni, aspettative e grado di soddisfazione**
- **La volontà di cominciare a lavorare nell'ottica I.C.F., tenendo conto di tutte le componenti da includere nella costruzione di obiettivi finalizzati al Progetto di vita**

LE AZIONI

Azione 1: Elaborazione di strumenti di monitoraggio

Obiettivi

1. Affinare le modalità di monitoraggio e raccolta dati
2. Rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza

Attività

1. Studio di strutture e contenuti di questionari rivolti ai genitori
2. Elaborazione di una struttura condivisa dalla rete
3. Elaborazione di un questionario di gradimento da somministrare ai genitori

LE AZIONI

Azione 2: Coinvolgimento delle famiglie

Obiettivi

1. Implementare la partecipazione delle famiglie al processo educativo
2. Favorire l'aggregazione tra famiglie

Attività

1. Somministrazione del questionario di gradimento
2. Analisi dei dati emersi
3. Organizzazione di momenti di incontro e scambio con e tra i genitori
4. Organizzazione di un incontro tra genitori ed esperti (formazione in presenza)

QUESTIONI APERTE

1. IL CAMPO DI INDAGINE RISTRETTO ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI DISABILI
2. CHIARIRE BENE LE FINALITA', LE AZIONI
3. METTERE IN CAMPO L'ASPETTO VALUTATIVO: CRITERI, INDICATORI
4. LA DOCUMENTAZIONE

LE PROPOSTE OPERATIVE

1. ELABORAZIONE DEI RISULTATI
2. REVISIONE DELL'IDEA INIZIALE
3. STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE
4. STRUMENTI PER LA DOCUMENTAZIONE

CHE FARE?

GLH: luogo di
pensiero in grado di
suggerire il fare.